

Il personaggio

Dal «papabile» Giovannini un'agenda che tocca i due partiti

di **Dario Di Vico**

RIMINI Ai cronisti che gli chiedono se si considera un papabile premier Enrico Giovannini risponde con un classico «no comment» ma poi dal palco del Meeting ciellino l'ex presidente dell'Istat sciorina quella che si può considerare a tutti gli effetti una piattaforma culturale di un possibile governo Pd-M5S. Ottenuta per altro non cercando il minimo comune denominatore tra i programmi dei due partiti ma di fatto proponendo loro di fare propri i 17 obiettivi dell'Agenda Onu 2030 e le misure ecologico-sociali promesse da Ursula von der Leyen. Per esporre queste linee guida Giovannini non ha dovuto fare nessuna particolare torsione, da ministro del governo Letta aveva già aperto all'introduzione in Italia

del reddito universale, da economista ex Oece ha partecipato all'elaborazione dei parametri del Bes (il benessere economico sociale ideato per integrare l'impostazione del Pil giudicata meramente quantitativa) e negli ultimi anni ha costruito l'Asvis, una coalizione di 230 associazioni pro sostenibilità. Secondo Giovannini il tema dello sviluppo compatibile ha come matrice l'elaborazione del Club di Roma alle cui preoccupazioni gli economisti mainstream negli anni avrebbero risposto solo ribadendo la fiducia nelle virtù taumaturgiche «del mercato, dell'intelligenza e della tecnologia». Ma non è andata così, i Peccati boys hanno avuto ragione e le contraddizioni — secondo Giovannini — sono esplose quando «il modello della globalizzazione è stato esportato in tutto il mondo, ha tolto dalla povertà milioni di individui ma si è visto che le risorse del pianeta non bastavano più». Se consumassimo

tutti come gli americani «di pianeti ce ne vorrebbero 4 o 5». Che fare, allora? Copiare «i tanti governi che dal 2015 hanno cambiato le loro istituzioni per recepire l'agenda della sostenibilità, altri sono in ritardo e altri ancora hanno traccheggiato. E l'Italia ha purtroppo perso molto tempo» ha spiegato Giovannini ai ciellini. Anche la Ue non sembrava avere preso molto sul serio le indicazioni dell'agenda 2030, ma le dichiarazioni programmatiche di von der Leyen vanno invece nella direzione di seguire gli indirizzi della «sostenibilità». E provvedimenti come l'assicurazione europea contro la disoccupazione, la decarbonizzazione, la garanzia bambini e il reddito minimo sembrano perfetti per il presidente dell'Asvis e il governo che potrebbe nascere.

Le scelte

Dal palco del Meeting di Ci invita ad adottare gli obiettivi del piano Onu 2030 e le misure ecologico-sociali di von der Leyen



Economista

Enrico Giovannini, 62 anni, ex presidente dell'Istat



Peso:21%